

BIOGAS, DAL CONTROLLO A PRESCRIZIONI RISOLUTIVE

IL DISAGIO DEI RESIDENTI VICINO A UN IMPIANTO A BIOGAS A MEDICINA (BO) È STATO RISOLTO ANCHE GRAZIE ALL'INTERVENTO DI ARPA EMILIA-ROMAGNA, CHE HA PRESCRITTO PUNTUALMENTE INTERVENTI GESTIONALI E IMPIANTISTICI DA APPORTARE.

Gli impianti a biogas autorizzati a oggi nella provincia di Bologna sono 33, di cui ben 7 nel comune di Medicina, che risulta essere quello con il maggior numero di impianti nel proprio territorio. Tutti gli impianti sono stati autorizzati tra il 2007 e il 2011, prima che fossero emanate le linee guida della Regione (Delibera Assemblea legislativa 51 del luglio 2011, Dgr 1495 e Dgr 1496 entrambe di ottobre 2011). La carenza di riferimenti progettuali e gestionali in fase preventiva di valutazione del progetto dell'impianto è in parte all'origine delle criticità osservate soprattutto per uno di questi impianti, causa di significativi disagi per i residenti di una frazione del comune di Medicina e aree limitrofe.

L'impianto in questione è stato autorizzato dalla Provincia di Bologna nel 2007 per l'utilizzo di biomassa costituita esclusivamente da insilati; nel 2009, su richiesta dell'azienda, è stato autorizzato l'uso di nuove tipologie di biomasse (sottoprodotti di origine vegetale). Da gennaio 2010 previa autorizzazione rilasciata dal Servizio Veterinario dell'Ausl l'impianto ha iniziato a ritirare anche sottoprodotti di origine animale (Soa). L'introduzione di sottoprodotti di origine vegetale e animale nella razione di alimentazione del digestore ha comportato una netta variazione dei parametri di esercizio, sui quali era stato progettato inizialmente l'impianto. Negli anni l'alimentazione al digestore è infatti passata dalle 82 t/g di insilati previste nel progetto iniziale alle 200 t/g di biomasse varie nel secondo semestre 2010 e inizio 2011. In tal caso il digestore, progettato per un carico minore, non riusciva a garantire i tempi di permanenza della biomassa dichiarati nel progetto iniziale, tempi fra l'altro pensati per la degradazione del mais, ma non di proteine complesse come quelle dei sottoprodotti di origine animale, producendo quindi un digestato non adeguatamente stabilizzato, con diffusione nelle diverse fasi del processo di acidi grassi volatili (pastorizzazione) e ammoniacca (stoccaggio digestato).



Il quadro olfattivo si è ulteriormente aggravato a fine 2011 quando la necessità di intervenire pesantemente sul ciclo di produzione dell'impianto ha portato allo svuotamento completo del digestore con produzione di un digestato non maturo, ancora in fase di fermentazione e quindi altamente odorigeno, considerato che l'impianto non disponeva di aree chiuse e confinate.

Nel corso del sopralluogo, effettuato il 13/5/2011, Arpa ha verificato e approfondito nel dettaglio tutti gli aspetti impiantistici e gestionali che potevano determinare lo sviluppo delle esalazioni maleodoranti. Sulla base dei riscontri oggettivi evidenziati durante il sopralluogo e di precedenti indagini su caratteristiche, orari e distanze/direzioni dell'odore segnalato e avvertito quasi giornalmente dalla popolazione, Arpa ha inviato alla Provincia di Bologna una relazione che conteneva una proposta di diffida nei confronti dell'azienda, con richieste di interventi gestionali e impiantistici necessari ai fini del contenimento delle

emissioni maleodoranti (v. *box* a pagina precedente).

Il 10/06/2011 la ditta ha sospeso l'accettazione dei sottoprodotti di origine animale e ha limitato le categorie di sottoprodotti di origine vegetale. Arpa continua a mantenere il presidio sul tema dell'impatto degli impianti a biogas, su cui peraltro c'è un'elevata sensibilità del territorio, e in particolare continua la stretta sorveglianza degli impianti che hanno evidenziato particolari problemi come quello oggetto di questo articolo e che va, senz'altro, considerato un esempio di intervento di vigilanza risolutivo, e che dimostra, con nostra soddisfazione, che una buona progettazione e una buona gestione di un impianto produttivo in generale, e in questo caso di un impianto a biogas, evita l'insorgere di effetti negativi sull'ambiente e sulla popolazione vicina.

Giovanna Biagi, Adelaide Corvaglia

Arpa Emilia-Romagna

Tab. 1 - Ispezioni Arpa Emilia-Romagna sugli impianti a biogas in provincia di Bologna

	2008	2009	2010	2011	2012 (al 15/9)
Totale provincia di Bologna	7	6	18	77	15
Di cui nel comune di Medicina	7	5	2	36	6